

Giovedì, 2 luglio 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



TURISMO

BALNEARI: A GIUGNO SPIAGGE AFFOLLATE SOLO NEL WEEK END

1 luglio 2020

Comincia con alti e bassi la stagione estiva 2020 a causa sia della pandemia da Covid-19 che delle avverse condizioni atmosferiche. I numeri dei bagnanti sono **ancora troppo bassi**, ma le prenotazioni per luglio ed agosto fanno ben sperare.

“Per gli imprenditori balneari la stagione estiva è iniziata in ritardo e con la concentrazione delle presenze nei fine settimana. I più fortunati – dichiara Antonio **Capacchione**, presidente del Sindacato Italiano Balneari aderente a Fipe/Confcommercio - hanno avuto le autorizzazioni per allestire le proprie strutture soltanto a maggio inoltrato per poter, poi, aprire i cancelli a fine mese. Ma solo nella seconda metà di giugno i primi turisti hanno iniziato ad usufruire dei servizi di spiaggia, erogati sempre tenendo conto dei protocolli di sicurezza. Buone le presenze nei week-end, ma i numeri riscontrati non sono assolutamente sufficienti per risollevare i conti dopo una primavera totalmente mancata”.

“La causa principale, anche per la nostra categoria, è stata la pandemia da Covid-19 – confessa senza mezzi termini Capacchione – e la conseguente crisi economica, tanto che **alcuni stabilimenti balneari questa estate hanno deciso di non aprire affatto** perché non sarebbe stato remunerativo, con la conseguenza della perdita di diversi posti di lavoro, non solo stagionali”. A ciò si sono aggiunte le avverse condizioni atmosferiche, sempre più determinanti con il concentrarsi delle presenze nel week-end, per cui se si ‘perde’ la domenica si vanifica, di fatto, l’incasso dell’intera settimana”.

La maggior parte degli studiosi concorda che quest’anno **il turismo degli italiani sarà di prossimità**, quindi gite di pochi giorni e nei pressi dei luoghi di residenza, ma sempre entro i nostri confini. Difficilmente potremo contare sugli stranieri: saranno davvero pochi quelli che sceglieranno di trascorrere le ferie in Italia, (sicuramente non americani, cinesi, russi e inglesi), penalizzando, di fatto, quelle località mete tradizionali di tedeschi, francesi, spagnoli e austriaci.

“Saranno **decisivi i mesi di luglio ed agosto** per risollevare i bilanci e recuperare la stagione. Questa - conclude Capacchione - è la speranza degli imprenditori balneari (complice il bel tempo e la diminuzione dei contagi), dal momento che tanti nostri connazionali sceglieranno i litorali italiani per trascorrere la propria vacanza, rinunciando ai viaggi all’estero. Oggi i dati relativi alle prime prenotazioni sono molto buoni e fanno ben sperare”.